

happy end



PULSATILLA HA 25 ANNI E VIVE A ROMA.



## Cosa succede quando Cosmo chiede alla scrittrice/blogger più corteggiata d'Italia di tuffarsi senza Rete nel mondo dei cybermen?

■ La gentile redazione di *Cosmopolitan* mi ha chiesto di tenere una rubrica sul tema «Uomini In Rete» (Rete come Internet, ma soprattutto come maglia per accalappiare). Non navigavo con finalità di rimorchio da molti anni, quindi, per prima cosa, mi sono fatta un giro in chat per sgranchirmi le nocche.

Io ho il pregiudizio che chi naviga in rete in cerca d'amore dev'essere, in qualche modo, incapace di «galleggiare» nelle acque della vita vera. In soldoni, sono convinta che, se uno chatta qualcosa di storto ha. E lo dice una che ha un vergognoso curriculum sudato sul campo. Ma alla fine, viva la vita: mi sono inventata un nick da giovane scavezzacollo libidinosa e mi sono sparpagliata in mezzo ai ciberneti dall'ormone allegrotto.

### Parole d'amore

Dritta alla ciccia: tra le varie stanze, ho scelto quella a tema «amore». Nel giro di un nanosecondo sono stata abbordata da tre giovinelli che mi chiedevano di parlare in privato. Ho detto di sì a tutti e tre, la poligamia virtuale non è mai stata un problema. Dopo pochi minuti mi sono resa conto che il trasporto passionale verso questi signori era compromesso dal loro lessico: ho notato che sopravvive ancora il vezzo odioso di levare le consonanti («io dgt da rm»), di paludare le frasi con una pioggia di kappa («mi kiamo ivan, posso kiederti di ke segno sei?») e di comporre frasi aritmetiche («x me 6 + 0 = 30enne»).

Visto che la conversazione languiva, che né Chicco, né Xavier\_71, né Cinico666 erano all'altezza delle aspettative (peraltro scarse), ho abbandonato elegantemente la stanza e mi sono messa a sfogliare la rassegna fotografica dei cuori solitari, puntualmente corredata di profilo bio-psicologico.

### Profondo come un calzino

Quello che salta all'occhio è che questi aspiranti rubacuori cercano di parlare la lingua delle donne e, ovviamente, toppano. Più di ogni altra cosa, trovo esilarante il loro maldestro tentativo di essere profondi. La profondità viene perseguita attraverso un totale di tre o quattro stratagemmi ricorrenti, in primis la zoofilia: amare gli animali pare sia un requisito indispensabile per cominciare una relazione («cerco una ragazza simpatica che ama gli animali»). Altro tormentone è la semplicità: «Sono una persona semplice, e cerco un nuovo inizio con una donna semplice», premessa fondamentale per una storia semplicemente banale. Altri battono la via del mistero: «Penso di aver messo la testa a posto dopo un passato a dir poco bizzarro ed estroso», o «Nn kiedermi cosa faccio perke' è poko opportuno». Qualcuno fa direttamente l'invito alla prova: «Contattatemi e ne parliamo!». Lo scar della profondità va assegnato tuttavia ai tentati poeti. Uno su tutti: «L'amore viaggia sulle onde del mare, eternamente, non si ferma mai, una volta va su e una volta va giù». Per chi fosse a corto d'idee, la tecnica consigliata è la frase nonsense: «Sto cercando una ragazza con cui condividere i miei momenti». Non vuol dire nulla, ma suona bene. Quando facevo la pubblicitaria e non sapevo che scrivere, usavo i titoli manicotto, tipo «il fascino dell'eleganza», o «l'eleganza del fascino», che come li giravi li giravi, non volevano dire una mazza. Funziona. Sempre.

**UNA RISATA TI SALVERÀ**

perdere la ballata delle prugne secche (Castelvecchio, 6-10), stiano puniti e impicciosi sulle pscuone di una ventiquenne molto Cos

LA BALLATA DELLE PRUGNE SECCHE